



Perone: difendere il bilinguismo vicino alle frontiere

L'assessore provinciale sulla necessità di tutelare l'insegnamento del francese

Perone: difendere il bilinguismo vicino alle frontiere

Difendere il bilinguismo italo-francese nei territori di confine: questa è la linea dichiarata recentemente dalla Provincia alle scuole. La settimana scorsa infatti l'assessore provinciale alla Cultura e al Turismo Ugo Perone, intervenendo a Torino all'incontro con i dirigenti scolastici delle scuole del ciclo primario e primo ciclo delle superiori situate sui territori delle minoranze linguistiche, si è espresso in questo senso. «La Provincia di Torino – ha detto – non può che schierarsi a favo-

re dell'insegnamento del francese nelle zone di confine: non solo perché è necessario difendere le lingue minoritarie, essendo il francese sul nostro territorio tutelato in quanto minoranza, ma perché il plurilinguismo europeo va sostenuto, e soprattutto perché occorre diffondere l'uso del bilinguismo nelle zone di prossimità: la conoscenza del francese, là dove i confini si toccano, è una necessità anche dal punto di vista turistico».

L'incontro con le scuole, a cui ha preso parte

anche un rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale del Piemonte, voleva essere un momento di confronto e riflessione sui progetti, previsti dalla Legge 482/1999, per la «Tutela e valorizzazione delle minoranze linguistiche storiche», il cui bando scadrà a giorni.

«Il finanziamento di questi progetti non è direttamente in capo alla Provincia – ha detto Perone – ma noi siamo un ente di area vasta e il nostro compito è anche quello di far sì che percorsi paralleli si incontrino. Per

questo ribadisco che le risorse finanziarie della Provincia, integrative rispetto ai fondi statali, favoriranno soprattutto le proposte che nascono dalle collaborazioni e dai progetti di rete condivisi con gli enti territoriali».

Dai dirigenti scolastici l'indicazione è stata accolta positivamente, in quanto già alla base di molte iniziative, anche di valenza extrafrontaliera. Molta preoccupazione è stata invece espressa sulle difficoltà a mantenere classi di bilinguismo nelle zone francofone (24 Comuni, a cui si aggiungono 47 francoprovenzali e 37 occitani): molte infatti sono state soppresse.

Per contrastare questa tendenza, l'assessore Perone ha annunciato di voler chiedere «un nuovo incontro con la Direzione dell'Ufficio scolastico regionale del Piemonte, che in un primo tempo si era impegnata a salvaguardare questo insegnamento, con la sezione competente sulle minoranze linguistiche del Dipartimento degli Affari Regionali e con il Comitato nazionale delle lingue minoritarie».